



Duecento lettere 1967-1992, ora edite da Rubbettino

“Scrivimi” [e guidami]: il carteggio di Camilla Salvago Raggi con Elena Croce

Acqui Terme. In libreria, ed è una bellissima sorpresa, un libro - l'ennesimo - di Camilla Salvago Raggi. Che ovviamente esce postumo. Ed è anche il più intimo e personale. Capace di rivelarci la vera natura di una protagonista (nobilmente silenziosa) della Cultura del nostro territorio. (E non solo). Se il Premio “Acqui Storia” poté nascere non fu solo per Marcello Venturi e i suoi amici acquisi Tasca, Galliano e Chiodò. Un passo dietro i quattro moschettieri c'era Camilla. Ma non è da escludere che, a livello di ideazione, lei - così vivace e propositiva - anche li precorresse.

Da poche settimane (e alcuni giorni fa è stato presentato a Genova) è disponibile il *corpus* delle lettere che Elena Croce (figlia di Benedetto) e Camilla, dal 1967, si scambiarono per un quarto di secolo. La raccolta - pubblicata per i tipi di Rubbettino e curata da uno specialista delle discipline umanistiche come Stefano Verdino - ha titolo *Scrivimi. Lettere 1967-1992*. E pure accoglie una introduzione di Benedetta Craveri.



“Questo dialogo testimonia che Elena Croce era capace di innamorarsi del talento degli altri, e che lo sapeva coltivare”, perché la formazione di nuove élite fu sempre un suo obiettivo. Vero. Verissimo. Le missive di un'appassionata lettrice partono da una remota provincia dell'appennino ligure-piemontese per Roma, per Elena Croce, memorialista e saggista apprezzata, instancabile promotrice di varie riviste, di tante e tante iniziative culturali. Risulta evidente che, tra le

due amiche di penna, le quali si scambieranno reciproche visite (e Tiglieto farà colpo..., quasi si tornasse al Medioevo), la differenza riguardi non solo l'età (una decina d'anni) e l'esperienza, ma anche i contesti e l'autostima.

Camilla è scrittrice in formazione, e cerca (e trova) una guida. Di qui un carteggio “segnato, da una parte, dai riscontri di una ammirata lettrice per i libri e gli articoli di Elena; e dall'altra parte da un costante incoraggiamento di Elena riguardo le doti di scrittrice dell'insicura e spesso inceppata amica”. Oltre duecento le lettere: che trattano degli amatissimi libri, di lettura e scrittura, ma anche delle tematiche ambientali (*in nuce* c'è l'idea di un Fondo per l'Ambiente); non manca la quotidianità e l'attenzione ai dettagli della vita di casa, specie da parte della Salvago Raggi. Di lei colpiscono ora gli entusiasmi e ora le indolenze; di Elena emerge quella che è stata a buon titolo definita, da Stefano Verdino, “la pensosità impaziente”.

Un volume, questo, che davvero tanto promette. **G.Sa**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833